

5

teatro

LO SPAZIO VUOTO

Venerdì 24 Febbraio 2017 h. 21,15
Sabato 25 febbraio 2017 h.17,30, h.21,15
"MEDEA"

dalle "Heroides" di Ovidio con Livia Carli, Gianni Oliveri
 Pianoforte Valentina Oliveri
 Coro con le attrici de Lo Spazio Vuoto
 Regia G. Oliveri, L. Carli



Lo spettacolo riprende la lettera di Medea a Giasone dalle "Heroides" di Ovidio. Al centro l'amore infelice della donna che si trasforma in potere distruttivo grazie alla capacità di Ovidio di penetrare negli intimi recessi dell'animo femminile creando un vortice di immagini ricche di sfaccettature e di risvolti imprevedibili. Medea è qui resa umana, le sue parole, più che a un lamento, si avvicinano ad una vera e propria orazione di accusa. A sua volta il personaggio di Giasone rivendica un suo ruolo ed una sua umanità cercando di fare valere le ragioni di uomo e di padre: la necessità di ottenere legittimità per i figli, contraendo un nuovo matrimonio. Sulla scena protagonista anche il pianoforte di V. Oliveri che si sostituisce alle voci interiori dei personaggi, le altera fino a condurre la tragedia al suo epilogo. Di grande impatto il Coro dalla tragedia Euripidea.

6

teatro

LO SPAZIO VUOTO

Mercoledì 8 Marzo 2017 ore 21,15
"PIACERE, PRINCIPESSA"

di Livia Carli
 con Livia Carli, Gianni Oliveri, Federica Siri
 Produzione Lo Spazio Vuoto
 Al pomeriggio incontro ad ingresso libero sulla tematica femminile a cura dell'Ufficio Parità, Provincia di Imperia.



"Piacere, principessa" debutta a Lo Spazio Vuoto, appositamente scritto per l'occasione, e affronta la problematica della condizione femminile sotto differenti prospettive. Al centro la storia vera di una donna "normale", che gradualmente dalla condizione di moglie e madre è condotta alla follia; intorno ad essa digressioni e riflessioni sulla condizione femminile, il rapporto con la madre, considerazioni sulla situazione attuale, alternando momenti di più profonda riflessione ad altri di leggerezza e umorismo. Il tentativo è di porsi delle domande nuove per cercare di uscire dagli stereotipi del conflitto uomo-donna, ponendo anche la figura femminile al centro delle sue responsabilità di essere umano.

Al termine come di consueto piccola degustazione per condividere una giornata di festa.

7

teatro

LO SPAZIO VUOTO

Venerdì 17 Marzo 2017 ore 21,15
"GUIDA ESTREMA DI PUERICULTURA"

ovvero Sfasciare il bambino non vuole dire farlo a pezzi
 di Angela Demattè e Francesca Sangalli
 con Alex Cendron
 Regia e scene Renato Sarti



La "Guida estrema di puericultura" si compone di aforismi crudeli sulle gioie del puerperio e arriva a trasformarsi in un folle monologo incarnato dalla figura di una morbosa puericultrice che tiene un'improbabile lezione internazionale sui temi della gravidanza e dell'allevamento dei neonati. Lo spettacolo è uno sproloquio vitale e divertente, scritto a quattro mani da due mamme drammaturghe alle prese con i loro neonati. Si compone di consigli sulla nuova vita con il bebè, situazioni e scene che dissacrano la religiosa cura e delicatezza con cui viene normalmente trattato l'argomento. Uno spettacolo liberatorio per tutti coloro che hanno figli e un'occasione, per chi non ne ha, per ridere di tutti quei matti che si sono lanciati nell'avventura di avere un bambino.

8

teatro

LO SPAZIO VUOTO

Giovedì 23 Marzo 2017 ore 21,15
"PICCOLA SOCIETA' DISOCCUPATA"

da Rémi De Vos
 con Ture Magro, Barbara Mazzi, Beppe Rosso
 Scene e Luci Lucio Diana, Movimento Ornella Balestra
 Assistenti Regia Valeria Tardivo, Federica Alloro
 Regia e drammaturgia Beppe Rosso



"Un intero periodo storico sta per tramontare: quello in cui il lavoro umano era alla fonte di ogni ricchezza. In gestazione da anni la terza rivoluzione industriale è cominciata" André Gorz
 Al centro dell'allestimento il conflitto generazionale, quel disagio che intercorre tra giovani e anziani nell'affrontare l'attuale trasformazione dell'uomo in rapporto al lavoro. Tre attori di diversa generazione formano una "piccola società disoccupata" interpretando vari ruoli in un gioco cinico ed esilarante; sono personaggi che si dibattono in una lotta senza esclusione di colpi per conservare o trovare lavoro, una lotta del tutti contro tutti, in cui non mancano slanci d'amore, ingenuità e momenti di grande illusione. Dove porterà questa nuova rivoluzione, condurrà alla società della disoccupazione o a quella del tempo libero?

1

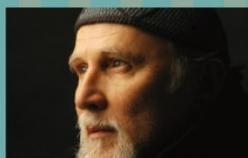
teatro

LO SPAZIO VUOTO

Fuori abbonamento

Venerdì 13 Gennaio 2017 ore 21,15
"IL REGISTRO DEI PECCATI"

Ideato e interpretato da Moni Ovadia
 Rapsodia lieve per racconti, meloee, narrazioni e storielle
 Recital-reading sul mondo khassidico



Moni Ovadia conduce per mano lo spettatore verso un mondo straordinario che è stato estirpato dal nostro paesaggio umano e spirituale dalla brutalità dell'odio, ma che ci parla e ci ammaestra anche dalla sua assenza attraverso un'energia che pulsa in chi la sa accogliere. Gli ebrei del khassidismo letteralmente incarnano nel loro modo di vivere concreto e mistico la straordinaria intuizione del grande teologo francese Teilhard de Chardin: "noi non siamo esseri materiali che vivono un'esperienza spirituale, noi siamo esseri spirituali che fanno un'esperienza materiale". Incontrare quel mondo anche solo nel riverbero delle sue iridescenze percepire i profumi della sua anima e ascoltarne la voce è un'esperienza indimenticabile che spiazza ogni ortodossia clericale e smaschera la miseria dei baciapile.

2

teatro

LO SPAZIO VUOTO

Sabato 28 Gennaio 2017 ore 21,15
"TROVATA UNA SEGA!"

di Antonello Taurino
 con Antonello Taurino



La leggenda la conoscono tutti, a Livorno: nel 1909 Modigliani pare avesse gettato nel Fosso Reale alcune sue sculture. Ma quando nel 1984, per celebrarne i cent'anni dalla nascita, il Comune azzarda il temerario recupero, avviene la pesca miracolosa di tre teste. E arrivano a Livorno le tv di tutto il mondo! I maggiori critici d'arte non hanno dubbi a sancire: "Sono dei capolavori, sono di Modigliani!". Divertentissimo, preciso, ironico, inventivo unico attore/affabulatore in scena, Taurino ci racconta della beffa avvenuta quaranta anni fa a Livorno e che coinvolse il mondo intero. Ci mostra il lato surreale della storia, offrendoci uno spettacolo dove ogni riferimento a fatti e persone è assolutamente reale.

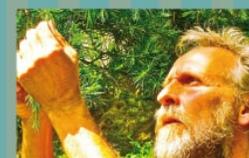
3

teatro

LO SPAZIO VUOTO

Venerdì 3 Febbraio 2017 ore 21,15
"CHILOMETRO ZERO"

di Pino Petruzzelli
 con Pino Petruzzelli
 Musiche Johannes Brahms



Pino Petruzzelli veste i panni di un "uomo artigiano" che sceglie di ripartire attraverso un diverso modo di intendere il lavoro e la vita. Così, nel suo ristorante, tra monti, pini, larici, neve e valanghe, propone solo ricette a chilometro zero. Ma come è arrivato lassù a 2.000 metri di altitudine? E perché proprio lì ha voluto il suo ristorante così fuori dall'ordinario? Chilometro zero racconta l'Odissea di un uomo di oggi. Parla di noi, delle nostre vittorie, delle nostre sconfitte e soprattutto della forza di rialzarsi sempre. Lo spettacolo è un inno alla vita che coinvolge e diverte al ritmo inarrestabile della recitazione e delle Danze ungheresi di Brahms.

"E' uno spettacolo bellissimo. Uso questo aggettivo, che non spreco facilmente". Giorgio Bertone (Prof. di Filologia Italiana - Università di Genova)

4

teatro

LO SPAZIO VUOTO

Domenica 19 Febbraio 2017 ore 17,30
"LA STESSA LUNA"

con Erica Giovannini e Francesco Campanoni

Nella sala Pinter del teatro Lo Spazio Vuoto
 esposizione di disegni di Francesco Campanoni



Due magnifici attori e danzatori e il loro multiforme talento. Lo spettacolo si ispira al libro "Quando l'imperatore era un Dio", di Julie Otsuka, che narra una pagina poco nota della storia americana. Durante la Seconda Guerra Mondiale gli emigrati giapponesi negli Stati Uniti vennero considerati nemici in patria. Le famiglie furono smistate: gli uomini mandati in campi di rieducazione nel deserto, le donne e i bambini in luoghi diversi. Costretti a lasciare la propria casa attraversano gli Stati Uniti in treno, fino a giungere alla baracca nel campo dove sono stati indirizzati, nel deserto dello Utah. Poi da lì torneranno a casa, e si ricongiungeranno col padre. Nonostante la drammaticità della storia in scena è grazia, leggerezza, poesia. "Una storia di ogni tempo, profonda, libera e leggera, che trasforma perfino il terrore". F. Cartacci